

Venerdì 25 Novembre > Venerdì della XXXIV settimana del Tempo Ordinario  
(Feria - Verde)

(Anno pari)

Ap 20,1-4.11-21,2 Sal 83 Lc 21,29-33: *Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.*

Di fronte alla visione di Giovanni che la Chiesa ci offre oggi e le brevi frasi di Gesù con la metafora del *fico che germoglia* non c'è molto da commentare, ma tanto da sperare. E' la speranza che questo sia imminente: che il drago devastante venga incatenato nel fondo dell'Abisso, che le anime di coloro che hanno reso testimonianza al Signore Gesù - i decapitati, immagine dolorosamente tanto attuale in questi nostri giorni - vengano pienamente vivificate e poste sui seggi centrali della gloria nel giudizio finale; che che gli inconvertibili - si spera pochi- vengano gettati in quello stagno di fuoco dove il fuoco ardente dell'amore di Dio li purifichi totalmente; che la Gerusalemme nuova scenda dal cielo come una sposa pronta per l'Agnello sposo. Inizia oggi, nell'ultima frase del brano, la stupenda visione finale della storia umana e ne inizia un'altra di luce e vita piena; Ecco la tenda di Dio con gli uomini, annuncia gioiosamente il salmista.

Gesù ci fa soffermare appunto su questa immagine del *fico che germoglia*. E' bello che i giorni conclusivi dell'anno liturgico si spendano in queste immagini di speranza: significa che a ogni fine apparente corrisponde un cominciamento nuovo, più bello del primo. Condizioni essenziali sono però: piena consapevolezza di sé, capacità di guardarsi dentro, di riconoscere le scorie e di esporsi alla purificazione; accoglienza gioiosa e grata di Gesù Cristo, Verbo Agnello di Dio Trinità Amore.

La Liturgia di [Venerdì 25 Novembre 2016](#)

=====  
=====

**Venerdì della XXXIV settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)**

=====  
=====

*Grado della Celebrazione: Feria*

*Colore liturgico: Verde*

**Antifona d'ingresso**

Il Signore parla di pace

al suo popolo, e ai suoi fedeli

e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore. (Sal 85,9)

## **Colletta**

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** (Ap 20,1-4.11-21,2)

*I morti vennero giudicati, ciascuno secondo le sue opere. Vidi la Gerusalemme nuova scendere dal cielo.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuse e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo. Poi vidi alcuni troni - a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni. E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Parola di Dio

## **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 83*)

**Rit: Ecco la tenda di Dio con gli uomini!**

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio:  
cresce lungo il cammino il suo vigore.

## **Canto al Vangelo** (*Lc 21,28*)

Alleluia, alleluia.  
Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.  
Alleluia.

## **VANGELO** (*Lc 21,29-33*)

*Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:  
«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già  
germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è  
vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose,  
sappiate che il regno di Dio è vicino.  
In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto  
avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non  
passeranno».

Parola del Signore

## **Preghiera dei fedeli**

Il regno di Dio è già presente in mezzo a noi. A noi scoprirlo e accoglierlo, dovunque esso si manifesti. Preghiamo quindi insieme, e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

Perché gli uomini si adoperino con Dio per l'avvento di un mondo nuovo, senza guerre e violenze, guidato dall'amore, dalla giustizia e dall'uguaglianza tra le persone e tra i popoli. Preghiamo:

Perché la Chiesa si mantenga sempre sposa fedele di Cristo e sia in mezzo al mondo come fiaccola che riscalda e illumina. Preghiamo:

Perché i fragili, gli instancabili e gli sfiduciati trovino, nella parola di Dio che non passa, la stabilità e il conforto alla loro inquietudine.

Preghiamo:

Perché questa nostra comunità si costruisca e si consolidi nell'ascolto della parola di Dio e nella certezza di essere piccolo germe della santa Gerusalemme. Preghiamo:

Perché celebriamo questa eucaristia come viatico all'incontro definitivo con il Cristo che ci invita al banchetto del cielo.

Preghiamo:

Perché viviamo in questo mondo come ospiti e pellegrini.

Per i bambini e i ragazzi del nostro quartiere.

Signore della vita e creatore di ogni cosa, custodisci con paterna bontà la nostra famiglia, perché al sorgere di ogni giorno ti possa lodare con infinita gratitudine, nella certezza che il tuo Cristo verrà. Allora sarà gioia piena nei secoli dei secoli. Amen.

## **Preghiera sulle offerte**

Accogli, Signore, questi santi doni  
che ci hai comandato di offrire in tuo onore,  
perché, obbedienti alla tua parola,  
diventiamo anche noi un'offerta a te gradita.  
Per Cristo nostro Signore.

## **Antifona di comunione**

Popoli tutti, lodate il Signore,  
perché grande è il suo amore per noi. (Sal 117,1.2)

Oppure:

“Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo”, dice il Signore. (Mt 28,20)

### **Pregheira dopo la comunione**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Due riflessioni di carattere apocalittico costituiscono questo testo: una parabola sui segni premonitori della fine dei tempi (Lc 21,29-31), e una sentenza enigmatica sulla venuta prossima del regno di Dio (Lc 21,-32-33).*

*Come il germogliare degli alberi in primavera, gli eventi evocati da Luca nel capitolo 21 del suo Vangelo sono segni premonitori della fine del mondo: guerre, persecuzioni dei credenti, terrore e morte (Lc 21,26-27).*

*Una lettura attenta e approfondita ci permette di scoprire il segno della fine iscritto nella natura stessa dell'uomo. La vita dell'essere umano è un movimento che, da una parte va verso una comprensione e una scoperta sempre più grande del mondo, dall'altra va verso la morte e la sua disparizione.*

*La morte e la risurrezione di Cristo ci fanno comprendere che la vita umana e terrena va silenziosamente verso la sua rovina ed è precisamente dopo la morte di Cristo che rifulge il messaggio di una vita nuova in Dio, che si manifesta in maniera luminosa a Pasqua e che ci dà la gioia di vivere. Il segno della croce di Cristo è il segno dell'amore di Dio per l'uomo e della salvezza che gli viene accordata. Tutta la vita dell'uomo è circondata da misteri divini fondamentali. E oggi, che il nostro mondo si rivela in cattivo stato, la fiamma della speranza in Gesù Cristo - che ci ha salvato morendo sulla croce - deve continuare a brillare nei nostri cuori.*

*L'amore di Dio è più forte della morte! Dio non ci dimenticherà al momento della nostra morte. Egli ci promette la felicità che non avrà mai fine.*

*In questo mondo tutto passa come i fiori di primavera. Così avviene anche dell'uomo. Questo ci procura afflizione, ma la risurrezione di Gesù ci dà una speranza nuova: quella della vita eterna in Dio.*